

Fra le finalità statutarie della Fondazione Burzio è l'assegnazione annuale, mediante concorso aperto a giovani ricercatori, di borse di studio e premi per ricerche nei diversi campi attraversati dall'eclittismo di Filippo Burzio: il giornalismo, la teoria politica, la storia del Piemonte, le scienze militari.

Per limitarsi alle assegnazioni deliberate a partire dal terzo millennio, dal 2001 la Fondazione Burzio ha attribuito 36 borse e premi di ricerca. Una sinossi dei soggetti trattati può riuscire di qualche interesse.

Dieci borse o premi sono stati attribuiti a ricerche che interessano la politica e la comunicazione; la storia del giornalismo, soprattutto torinese, dal fascismo ad oggi; la storia delle dottrine e dei movimenti politici, dal totalitarismo del Novecento al pensiero democratico dei cattolici e di Bobbio; il liberalismo, in particolare le tendenze neoelitarie di Piero Gobetti e di Panfilo Gentile.

Altre dieci ricerche riguardano la storia sociale, artistica e civile del Piemonte "d'autrefois". Il repertorio varia dal Medioevo all'Ottocento e comprende: le opere medievali firmate; la biblioteca dei Savoia nel 400; il clero palatino; un agente sabauda nella Parigi secentesca; l'industria della seta; la cultura ebraica; la pittura e la vita di corte; le donne letterate del Settecento; i pellegrinaggi.

Altre cinque ricerche riguardano la storia militare: l'Arsenale settecentesco; l'epistolario inedito di Colli Marchini (1795); l'edilizia militare piemontese; la figura del generale Luigi Capello; l'ordinamento costituzionale del servizio militare.

Il gruppo di ricerche più numeroso (undici) riguarda un settore storiografico abitualmente non fra i più frequentati, quale è la storia delle scienze. Le ricerche premiate dalla Fondazione Burzio portano un contributo significativo alla conoscenza del patrimonio scientifico torinese: dai musei di anatomia, antropologia ed etnografia alla storia degli insegnamenti universitari di matematica, chimica, meccanica, astronomia, medicina; ai manoscritti di Avogadro, e all'Erbario di Carlo Allioni, il "Linneo piemontese".

Già nel 2004 la Fondazione Burzio aveva assegnato una borsa di studio a Davide Arecco, autore di una biografia intellettuale del botanico settecentesco che diffuse in Italia la sistematica linneana e coronò la sua opera nei tre volumi della *Flora Pedemontana* dedicata a Vittorio Amedeo III.

Ora il Comitato scientifico della Fondazione Burzio presieduto dalla prof.ssa Livia Giacardi ha promosso la pubblicazione della ricerca condotta nel 2007 da Chiara Minuzzo, sotto la direzione della prof.ssa Rosanna Caramiello, per lo studio critico dell'erbario di Allioni, la sua catalogazione e informatizzazione.

Da tempo la Fondazione Burzio aveva in programma di avviare una collana editoriale per la pubblicazione delle ricerche di maggiore interesse. La collana *Studi e ricerche*, che affianca quella dedicata ai convegni annuali della Fondazione, ora si inaugura con la documentazione di un bene culturale rilevante per la storia del Settecento, il secolo aureo della cultura scientifica torinese.

VALERIO ZANONE